

Allegato 11

OGGETTO PUAR-10012 – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, attivato relativamente al Progetto/Intervento/Attività (P/I/A) di *“Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0”* – assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – integrata con procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) – **PROPONENTE:** Comune di Corbara (SA).
“Sentito” – di cui all'art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. – dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari

IL PRESIDENTE
IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Visto:

- la Legge n.394 del 6 dicembre 1991, “Legge quadro sulle aree protette”;
- la Legge Regionale n.33 del 01 settembre 1993 e ss. mm. e ii.;
- la Legge Regionale n.25 del 16 ottobre 2025;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania – DGR n.2777 del 26 settembre 2003 (B.U.R.C. n.54/2003) – che istituisce i Parchi Regionali Campania, ai sensi e per gli effetti della L.R. n.33 del 1993, così come modificata dall'art. 34 della L.R. n.18 del 6 dicembre 2000, e, tra questi, il Parco Regionale dei Monti Lattari;
- il D.P.G.R. della Campania – DPGRC n.781 del 13 novembre 2003 (B.U.R.C. Speciale del 27/05/2004) – che istituisce l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- l'articolo 7 della citata L.R. n.33/1993, che ha soppresso tra l'altro il Consiglio Direttivo, ai sensi del quale sono organi dell'Ente Parco: il Presidente, la Giunta, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Comunità del Parco;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania – DGRC n.135 del 22 marzo 2022 – pubblicata su Casa di Vetro – ha approvato – tra gli altri – il nuovo Statuto dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, aggiornato con Delibera del Commissario n.07 del 08/03/2022 dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.347 del 11 luglio 2024 – pubblicata sul B.U.R.C. n.51 del 15/07/2024 – ha disposto la nomina di Presidente dell'Ente Parco dei Monti Lattari al Sig. Enzo Peluso, per la durata dell'incarico di cinque anni, conformemente alla previsione dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 33/93;



- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.347 del 11 luglio 2024 – pubblicata sul B.U.R.C. n.51 del 15/07/2024 – ha disposto la nomina di Presidente dell’Ente Parco dei Monti Lattari al Sig. Enzo Peluso, per la durata dell’incarico di cinque anni, conformemente alla previsione dell’art. 8, comma 4, della L.R. n. 33/93;
- il Decreto Presidenziale dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari n.02 del 24/06/2025 ha disposto la nomina di Responsabile amministrativo dell’Ente al dott. Domenico Longobardi, ai sensi dell’art.13bis della L.R. n. 33/93;

Visto:

- la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, Direttiva Uccelli, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (GUCE del 26 gennaio 2010, serie L 20);
- la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, Direttiva Habitat;
- il DPR n.357 dell’8 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” (GU SG n.248 del 23-10-1997 – S.O. n.219), con cui è stata data attuazione alla Direttiva Habitat;
- il DPR n.120 del 12 marzo 2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” (GU SG n.124 del 30-5-2003);
- il DM MATTM del 08/08/2014 pubblicato sulla G.U. n.129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: “Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 – all’art.1 ha stabilito “L’elenco delle ZPS istituite ai sensi dell’art. 3, comma 3, del decreto ministeriale 17 ottobre 2007, con i relativi formulari e cartografi e, è pubblicato nel sito internet del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare: www.minambiente.it, nell’apposita sezione relativa alla Rete Natura 2000 - ZPS, ed è tenuto aggiornato con le eventuali modifiche apportate nel rispetto delle procedure comunitarie”;
- il DM MATTM del 21/05/2019 – pubblicato sulla G.U. n.129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: “Designazione di centotre zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania”;
- la DGR della Campania n.684 del 30/12/2019 – avente ad oggetto “Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”” – **ha individuato, l’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, quale “ente gestore” delle ZSC Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e delle ZPS Zona di Protezione Speciale (ZPS) indicate all’allegato 2 della stessa DGR;**
- l’Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate **Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4**, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019;
- la D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 – pubblicata su BURC 66 del 05 luglio 2021 – avente ad oggetto: “Recepimento delle “Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva



92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";

- la D.G.R. della Campania n. 617 del 14/11/2024 – pubblicata sul BURC 83/2024 -con cui sono state adottate le Misure di Conservazione e i Piani di Gestione, comprensivi di cartografia, relativi a 57 Siti della Rete Natura 2000 - e sono state adottate le Misure Regolamentari che contengono prescrizioni dirette ad assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali di interesse comunitario (allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE) presenti nel territorio nei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania – *ed altresì sono state adottate, per l'effetto, le condizioni d'obbligo siti specifiche relative agli interventi sottoposti alla procedura di screening di Incidenza ai sensi delle DGR n.280 del 30/06/2021 (BURC 66/2021);*

Considerato che:

- al comma 7 dell'art.5 del DPR n.357 – così come modificato dall'art.6 del DPR 120/2003 – si prevede che *"La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione **ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale**, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata **sentito l'ente di gestione dell'area stessa**";*
- il comma 4 dell'art.1 della L.R. della Campania n.16 del 07 agosto 2014 e ss. mm. e ii., ha stabilito che *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, così come modificato dal D.P.R. 120/2003, sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
- l'acquisizione del "sentito", per l'ambito normativo e dispositivo di cui all'art. 5 del DPR n.357 dell'8 settembre 1997 e di cui l'art.1, comma 4 della L.R. 16/201 e ss. mm. e ii., è dovuto per la valutazione di incidenza inerente i siti della Rete Natura 2000 regionale (pSIC, SIC, ZPS e ZSC), che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette regionali di cui alla L.R. 33/1993, ovvero che ricadono anche parzialmente all'interno dell'area protetta rappresentata dall'"Ente Parco Regionale dei Monti Lattari";
- le Linee Guida nazionali di cui all'Intesa del 2019 nonché le Linee Guida regionali di cui alla DGR 280/2021 stabiliscono che:
 - *"I procedimenti di Screening e di Valutazione di Incidenza Appropriata si devono concludere con l'espressione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VInCA. Prima dell'espressione di detto parere, l'Autorità VInCA acquisisce il "sentito" dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000, se non coincidente con la stessa o degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in caso di più siti interessati. Quanto espresso dagli Enti Gestori deve essere tenuto in considerazione nella redazione del parere finale. Il parere motivato deve dare evidenza in modo chiaro ed univoco delle valutazioni effettuate e delle conclusioni raggiunte."*;
 - *"Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza APPROPRIATA è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.);"*
- **l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari – nell'ambito dei combinati disposti con la L.R. 16/2014 e con le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR n.357 dell'8 settembre 1997 – è tenuto al rilascio di un "Sentito Parere" per tutti i siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania di cui è Ente Gestore e/o co-gestore,**
- **la Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari è individuata all'allegato 2 della richiamata DGR della Campania n.684 del 30/12/2019;**

Atteso che:

- con ultima deliberazione dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari n.11 del 20/05/2022 – concernente “Definizione di nuovi indirizzi per l’attivazione e l’implementazione delle attività ascrivibili alle funzioni necessarie al rilascio del “Sentito Parere”, di cui all’art.5, comma 7, del DPR 357/97 e ss.mm. e ii. e dell’art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 e ss.mm. e ii. – dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari” – è stato – tra l’altro - confermata l’istituzione dell’Ufficio Unico, quale organo per il rilascio del “Sentito Parere” di competenza, previsto ed atteso dal contesto normativo e dispositivo innanzi esaminato, e dunque da rilasciarsi obbligatoriamente per le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle Linee Guida nazionali pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019 e alle Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 – pubblicata su BURC 66 del 05 luglio 2021 – inerenti i Siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 di cui il l’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari è “Ente Gestore” ai sensi della DGR della Campania n.684 del 30/12/2019 – pubblicata su “casa di vetro” – stabilendo tra l’altro e in tal senso che – l’Ufficio Unico per il rilascio del “Sentito Parere”, è costituito dall’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, dal “Responsabile del Procedimento Amministrativo” (RPA);

Dato Atto che:

- con nota prot. n.0484424 del 15/10/2024 emessa dall’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente– trasmessa a mezzo PEC del 15/10/2024 ed acquisita agli atti al prot. n. 004274 del 15/10/2024 – è stata data **comunicazione della pubblicazione ai sensi dell’art. 27 bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** – della “Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per l’“Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull’abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0” – Proponente Comune di Corbara (SA)” – (acquisita agli atti al prot. n. 470480 del 08/10/2024 e presentata “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania” - approvati con D.G.R. n. 613 del 28/12/2021 – Rif p.fo 7) – **contraddistinta dal CUP-10012** – per la **verifica della completezza della documentazione** – come disposto dal successivo comma 3 del citato art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006;
- **in merito alla Istanza in esame, ovvero Istanza PAUR contraddistinta dal CUP-10012;**
- con nota prot. n.0539535 del 14/11/2024 emessa dall’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 14/11/2024 ed acquisita agli atti al prot. n. 004784 del 14/11/2024 – è stata data **comunicazione della richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell’art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** – (pervenuta dall’ARPAC Dipartimento di Salerno ed acquisita al prot. n. 0068296 del 04/11/2024); (ed avanzata dalla stessa Autorità in merito alla documentazione di cui agli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania” - approvati con D.G.R. n. 613 del 28/12/2021 – Rif p.fo 7.2.1);
- con nota prot. n.0590745 del 11/12/2024 emessa dall’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 11/12/2024 ed acquisita agli atti al prot. n. 005328 del 11/12/2024 – è stata data **comunicazione del perfezionamento documentale ai sensi dell’art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** – (acquisiti agli atti al prot. n. 584779 del 09/12/2024 ed al prot. n. 587395 del 10/12/2024) – per la ulteriore **verifica della completezza della documentazione;**

- con nota prot. n.0352302 del 14/07/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente– trasmessa a mezzo PEC del 15/07/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 002761 del 15/07/2025 – è stata data **comunicazione dell'AVVIO del Procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**;
- con nota prot. n.0407069 del 18/08/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente– trasmessa a mezzo PEC del 18/08/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 003305 del 21/08/2025 – è stata formalizzata **comunicazione in esito all'AVVIO del Procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**;
- con nota prot. n.0450365 del 15/09/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente– trasmessa a mezzo PEC del 15/09/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 003629 del 17/09/2025 – è stata formalizzata **la richiesta di integrazioni (al Proponente) ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**;
- con nota prot. n.0521187 del 13/10/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 13/10/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004084 del 13/10/2025 – è stata data **comunicazione della pubblicazione dell'integrazione documentale e dell'AVVIO della seconda consultazione pubblica ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** – (riscontro documentale in merito alla richiesta di cui alla nota prot. n.0450365 del 15/09/2025, fornito dal Proponente ed acquisito agli atti al prot. n. 512464 del 08/10/2025) – e contestualmente è stata data comunicazione della **convocazione della Conferenza dei Servizi** ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 – **per il giorno 05/12/2025** – e richiesta di individuazione del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
- con nota prot. n.0164299 del 13/10/2025 del Prefetto di Salerno – trasmessa a mezzo PEC del 23/10/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004288 del 23/10/2025 – è stata data comunicazione della designazione del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
- con nota prot. n.0646024 del 21/11/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 21/11/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004704 del 21/11/2025 – è stata reiterata la comunicazione di cui alla citata nota prot. n.0521187 del 13/10/2025;
- con nota prot. n.0657902 del 26/11/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 26/11/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004776 del 26/11/2025 – è stata reiterata la comunicazione della Richiesta di partecipazione alla Società GORI al fine di visionare la documentazione afferente al procedimento in oggetto e di partecipare alla Conferenza di Servizi del 05/12/2025 al fine di escludere eventuali interferenze del progetto da un punto di prelievo idropotabile gestito dalla predetta società;
- con nota prot. n.0692072 del 09/12/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 09/12/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004979 del 09/12/2025 – è stata data **comunicazione della pubblicazione del Resoconto della Conferenza dei Servizi del giorno 05/12/2025** – e contestualmente è stata data comunicazione della **convocazione della seconda seduta della Conferenza dei Servizi** ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 – **per il giorno 09/02/2026;**



Visto:

- l'art.27bis del D.lgs. 152 del 3 aprile 2006, concernente "Provvedimento autorizzatorio unico regionale";

Tenuto conto che:

- il procedimento di cui all'art. 27bis del Dlgs 152/2006 "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale", in sigla (PAUR) è un procedimento complesso finalizzato all'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, che vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14 ter, a seguito di quanto previsto dall'articolo 27 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n 152 (Art. 14, comma 4 della L. 241/1990);
- il presupposto per l'attivazione di un PAUR è la presentazione di una istanza ai sensi dell'art.23, comma 1 dello stesso D.lgs. 152/2006 e, dunque, che il progetto sia sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale;

Visto:

- la D.G.R. della Campania n. 613 del 28/12/2021, concernente Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative", con cui, tra l'altro, si approva i nuovi "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania", in sostituzione degli Indirizzi emanati con DGR n. 680 del 07/11/2017;
- l'allegato alla DGR n.613/2021, concernete "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" – con particolare riferimento al paragrafo 7, concernente indirizzi operativi e procedurali del "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale", in sigla (PAUR);

Tenuto conto che:

- il paragrafo **7.1.2** del citato allegato alla DGR 613/2021, illustra il campo di applicazione della VIA compresa nel PAUR, specificando che la VIA si effettua per:
 - i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del Dlgs 152/2006;
 - i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (o nelle Aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per effetto del Piano del Parco di cui alla DGR 617/2007 approvata dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009, art. 6, comma 4), e/o all'interno di siti della rete Natura 2000;
 - le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato III alla parte seconda del Dlgs 152/2006 che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti;
 - le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati III e IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'Autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi;
 - i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, anche in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto



del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'Autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi;

- il paragrafo **7.1.3** del citato allegato alla DGR 613/2021, esplicita il campo di applicazione della Valutazione di Incidenza compresa nella VIA, ai sensi del comma 3 dell'art.10 del D.lgs. 152/2006, precisando che:
 - ove per un progetto/intervento da sottoporre a VIA ricorrano le condizioni per la VInCA – screening o la VInCA – valutazione appropriata, questa dovrà essere integrata nella VIA a farsi;
 - la valutazione di incidenza è necessaria per tutti i progetti e gli interventi che possono incidere significativamente su uno o più siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZSC, ZPS). A tal fine non rileva esclusivamente la localizzazione del progetto/intervento (parzialmente/totalmente all'interno di un sito o completamente esterno) ma altresì le connessioni con i predetti siti che possono determinare incidenze significative su uno o più siti, per cui anche per progetti/interventi localizzati all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 potrebbe essere necessaria, oltre alla verifica di assoggettabilità a VIA, la valutazione di incidenza;
 - i soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 di cui alla DGR della Campania 684 del 30/12/2019, sono quindi tenuti ad esprimere il "sentito" di cui all'art. 5 co. 7 del DPR 357/1997;

Preso atto che:

- in merito alla Istanza in esame, ovvero Istanza PAUR contraddistinta dal CUP-10012;
- nel modello di istanza "modello 7a1" – **il Proponente specifica che:**
 - il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006, al punto 7 lettera o) denominata "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" e ricade anche parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 (nazionali e/o regionali comprensive delle Aree contigue) e/o nei siti della Rete Natura 2000;
 - il progetto rientra nel sito della Rete Natura 2000 denominato: Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Dorsale dei Monti Lattari", identificato con il codice IT8030008;
 - il progetto è tenuto dunque ad acquisire il "Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997" dei soggetti gestori del sito della Rete Natura 2000, tra cui, dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- **il Proponente** ha prodotto la documentazione indicata al paragrafo **7.2.1** del citato allegato alla DGR 613/2021 e necessaria allo svolgimento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA – integrata con procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA)- tra cui:
 - progetto (art. 5, co. 1, lettera g) del Dlgs 152/2006) comprensivo di tutte le opere connesse e delle eventuali infrastrutture necessarie al suo esercizio, corredato da tutta la documentazione (modulistica, ecc.) e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto come indicati puntualmente nell'apposito elenco predisposto dal proponente stesso;
- **Studio di Impatto Ambientale** (SIA) redatto secondo le specifiche riportate nell'art. 22 e nell'allegato VII alla parte seconda del Dlgs 152/2006;



- **Studio di Incidenza** (Valutazione Appropriata) redatto tenendo conto dell'Allegato G del DPR 357/1997 e seguendo le pertinenti indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali in materia di valutazione di incidenza (valutazione appropriata) sotto forma di elaborato autonomo;

Tenuto conto che:

- nel corso del procedimento dell'istanza in esame, ovvero Istanza PAUR contraddistinta dal CUP-10012 – con riferimento alla richiesta di integrazione di cui alla nota prot. n.0450365 del 15/09/2025 dell'Autorità Competente e con riferimento al resoconto della Conferenza dei Servizi del giorno 05/12/2025 (Rif. nota prot. n.0692072 del 09/12/2025 dell'Autorità Competente) – sono state prodotte integrazioni documentali confluite agli atti dell'Autorità Competente;

Visto:

- lo **Studio di Impatto Ambientale** (SIA) – revisione del 04/10/2025 (redatto a riscontro della nota n.0450365 del 15/09/2025 e agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.512464 del 08/10/2025);
- lo **Studio di Incidenza** (Valutazione Appropriata) (VINCA) – revisione del 10/01/2026 (redatto a riscontro delle integrazioni ultime formulate in sede di resoconto della Conferenza dei Servizi del giorno 05/12/2025 e agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Cronoprogramma dei lavori aggiornato (file: 58_SIC_02 - Cronoprogramma dei Lavori_-signed – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Cartografia di confronto delle aree di cantiere ante e post operam (file: A2_Confronto_cantiere-post_operam_rev – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Layout di organizzazione generale del cantiere con opere accessorie e/o temporanee (file: SIC_06.1 - Organizzazione generale del cantiere-signed – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Cartografia di dettaglio dell'ubicazione delle aree di cantiere in sovrapposizione con le classi di valore ecologico della carta della natura redatta dell'ISPRA (file: A3_3_Cantiere_e_classi_valore-ecologico_rev – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Cartografia di dettaglio in scala 1 a 1.500 riportante l'impronta degli interventi in sovrapposizione alla nuova cartografia degli Habitat del P.d.G. 617/2024, contenete anche le caratteristiche naturalistiche dell'area (file: A3_4_Interventi-Habitat_rev – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);

Rilevato che:

- lo **Studio di Incidenza** (Valutazione Appropriata) (VINCA) – revisione del 10/01/2026 – redatto dal Dott. Agr. M. Inserra –
 - esamina e descrive l'intervento a farsi (conformemente a quanto indicato nella documentazione progettuale "Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0), e rimanda agli elaborati tecnici e progettuali dell'opera in esame;
"L'intervento nasce dall'esigenza di provvedere alla sistemazione e al ripristino della funzionalità idraulica del

vallone Caprile anche con interventi volti a trattenere e contenere i sedimenti solidi trasportati dalla corrente idrica dell'impluvio durante gli eventi meteorici più intensi. Tale esigenza è soddisfatta attraverso la previsione di lavori, da monte a valle, volti alla:

- rifunzionalizzazione idraulica dell'incisione al fondo e sulle sponde con tecniche di ingegneria naturalistica (palizzate vive e gabbioni metallici riempiti in pietrame);
 - trattenuta del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido con l'istallazione di barriere metalliche flessibili;
 - sistemazione idraulica della porzione a monte dell'abitato di Sala con la realizzazione di briglie in gabbioni metallici riempiti in pietrame dotate a monte di piccoli bacini per favorire il deposito del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido;
 - rimozione delle situazioni di discontinuità e disordine idraulico che sono presenti lungo l'incisione nelle porzioni a ridosso dell'abitato di Sala con la creazione di pozzetti di raccordo, la ridefinizione della sede idraulica della linea di scolo, fino al miglioramento del collegamento (già esistente) con la rete di drenaggio comunale.”;
- in particolare l'illustrazione degli interventi a farsi sono riportati a pagina 107-125, in base ai “tratti di progetto”, rilevabili dalla cartografia;
- Tratto 4-5** Ripristino del canale in c.a.;
- Tratto 3-4** Realizzazione di un nuovo tratto tubato;
- Tratto 2-3** Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo;
- Tratto D-1-2** Pozzetto di salto e opere di connessione idraulica;
- Tratto C-D** Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo; Briglie con bacini di deposito del materiale solido; Realizzazione stradello di servizio per la manutenzione;
- Tratto B-C** Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo; Rivestimenti spondali e al fondo in gabbioni riempiti in pietrame; Posizionamento di n.2 barriere flessibili di trattenuta detriti;
- Tratto A¹-B e AB** Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo; Interventi di Ingegneria Naturalistica Palizzate vive;
- descrive l'area oggetto di intervento, anche a mezzo della documentazione di completamento ed illustrazione in esso richiamata ed a mezzo degli allegati Cartografici per la Valutazione di Incidenza prodotti durante il procedimento PAUR) e dunque e in particolare esplicita che:
- Rientra nella perimetrazione e nella competenza del Comune di CORBARA (SA) – i cui riferimenti cartografici per il territorio oggetto dell'intervento sono indicati in: Foglio IGM 466 sez.-II in scala 1: 25.000; Foglio 466083 della Carta tecnica della Regione Campania (scala 1: 5.000); Foglio Catastale n° 2;

“Il progetto interessa il vallone Caprile che lambisce la porzione occidentale del casale denominato Sala del Comune di Corbara (SA), un abitato che costituisce il nucleo più antico del Comune di Corbara; esso ricade nel settore settentrionale del comprensorio comunale, ad una quota tra 230m e 110 m s.l.m. prossima ad emergenze morfologiche quali il bacino idrografico del Torrente Corbara ed il versante settentrionale di M. Te Cerreto. L'areale che comprende il tratto del Vallone Caprile oggetto degli interventi per il ripristino della funzionalità idraulica, si sviluppa su porzione del tratto medio basso del versante settentrionale del M.te Caprile ed in parte sulla fascia pedemontana che raccorda il versante con la piana, nell'ambito dell'intervallo altimetrico compreso tra 240m s.l.m. e 175m m s.l.m. L'espansione urbanistica che nel tempo ha interessato l'originario nucleo del Borgo Sala ha condizionato ed in parte modificato la configurazione dell'asta drenante nel tratto immediatamente a valle della confluenza dei due rami di I ordine gerarchico. Le aree oggetto di intervento sono caratterizzate da una ridotta accessibilità. Difatti, le viabilità che consentono un accesso diretto ai luoghi, Via Muro di Palma e Via Giordano, sono contraddistinte da dimensioni trasversali nei punti più stretti non superiori a 2.50 metri di larghezza”;
 - NON Rientra nella perimetrazione dell'Area Protetta di livello regionale Monti Lattari;
 - Rientra in area del PSAI di riferimento;

- Rientra in GRAN PARTE in Area della Rete Natura 2000 della Regione Campania SITO **ZSC IT803008** “Dorsale dei Monti Lattari” (**ad eccezione degli interventi di cui al Tratto 4-5 e 3-4**);
- Rientra in PARTE in area con codice 1.1.2 “Insediamenti urbani mediamente densi - diffusi” (Tratto 4-5 in progetto), in PARTE in area con codice 2.4.2 “Sistemi culturali e particellari complessi” (Tratto 3-4, 2-3, D-1-2, C-D in progetto) e in PARTE con codice 3.1.1 “Boschi di latifoglie” (**Tratto A¹-B e AB in progetto**) della Legenda Corine Land Cover (CLC, Legenda IV Livello, 2012);
- Rientra in PARTE in Habitat di Ambienti Antropici con codice 82.3 “Colture estensive e sistemi agricoli complessi” (Tratto 4-5 in progetto) in PARTE in Habitat di Ambienti Antropici con codice 86.1 “Centri Abitati” (Tratto 3-4, 2-3, D-1-2, C-D in progetto) ed in PARTE in Habitat di Ambienti Forestali con codice 41.9 “Boschi a Castanea sativa” (**Tratto A¹-B e AB in progetto**) della Carta della Natura (Legenda ISPRA, 2019);
- Rientra in **PARTE** nella “Carta degli habitat di interesse comunitario” (All.1 della Direttiva Habitat), così come cartografati con il PIANO DI GESTIONE del Sito interessato dall’intervento - adottato con DGR della Campania n.617 del 14/11/2024 – così come riepilogati in “**TABELLA A**” dell’allegato “Misure Regolamentari” (**Tratto A¹-B e AB in progetto**);
- **Ricade dunque in PARTE** nei Tipi di habitat a valutazione globale A e B di cui allo Standard Data Form del Sito **ZSC IT803008** interessato dall’intervento – identificato dall’Habitat Forestale **9260** “Boschi di Castanea sativa” cartografato dal PIANO DI GESTIONE di cui innanzi – (**Tratto A¹-B e AB in progetto**);

A luogo del (**Tratto A¹-B e AB in progetto**) – **interessato dall’Habitat 9260** – si rileva che gli interventi riguardano, così come innanzi, “**Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo; Interventi di Ingegneria Naturalistica Palizzate vive**”; [Cfr. Elaborato “*Cartografia di dettaglio in scala 1 a 1.500 riportante l’impronta degli interventi in sovrapposizione alla nuova cartografia degli Habitat del P.d.G. 617/2024, contenete anche le caratteristiche naturalistiche dell’area*” (file: A3_4_Interventi-Habitat_rev – agli atti dell’Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026)];

A luogo del (Tratto A¹-B e AB in progetto) – **interessato dall’Habitat 9260** – si rileva che:

- gli interventi riguardano, un’area con “**VALORE ECOLOGICO MOLTO ALTA**”; [Cfr. Elaborato “*Cartografia di dettaglio dell’ubicazione delle aree di cantiere in sovrapposizione con le classi di valore ecologico della carta della natura redatta dell’ISPRA*” (file: A3_3_Cantiere_e_classi_valore-ecologico_rev – agli atti dell’Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026)];

- le aree di cantiere NON interessano tale superficie [Cfr. Elaborato “*Layout di organizzazione generale del cantiere con opere accessorie e/o temporanee*” (file: SIC_06.1 - Organizzazione generale del cantiere-signed – agli atti dell’Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026)];

▪ a luogo dell’area d’intervento, lo **Studio di Incidenza**:

- descrive la situazione stazionaria della componente vegetazionale e floristica dell’area oggetto d’intervento e riporta un Rilievo ed indagini vegetazionali - fitologia del sito (cfr. Elaborato A2_3_rilievo_vegetazionale); altresì viene esaminata la componente faunistica in considerazione delle “carte di distribuzione” elaborate a seguito dell’adizione del Piano di Gestione;

- lo **Studio di Incidenza (Valutazione Appropriata)** (VINCA) – revisione del 10/01/2026 – redatto dal Dott. Agr. M. Inserra – altresì

- illustra la metodologia di analisi per Identificazione Significatività delle Incidenze e il risultato della stessa (sulle componenti esaminate) (cfr. Paragrafo 8.2 ed 8.3 ed 8.4 riportati pagina 140-159);
- definisce MISURE DI MITIGAZIONE (cfr. Paragrafo 8.5 riportato pagina 159-165) definite per impedire e/o ridurre gli eventuali effetti negativi significativi sulle componenti esaminate e derivanti dall’attuazione dell’intervento;

NEL MERITO SI OSSERVA CHE: l'Autorità Competente, nel corso del procedimento, ha definito integrazioni specifiche, al fine di definire e chiarire i criteri per l'identificazione della significatività delle incidenze e al fine di definire coerentemente le Misure di Mitigazione, chiarendo, per queste ultime, che *"Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi del P/P/P/I/A sui siti al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento. Pertanto, la descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività."*;

- nel corso del procedimento – sono state definite importanti integrazioni e chiarimenti – tra cui
- è stato definito anche un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) – “Redatto ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., in conformità alle Linee Guida MATTM – Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) – Rev.1 del 13/03/2015. Integra i contenuti dello SIA (P_SIA_01.pdf) e della VInCA (REL_VI_2025_rev2.pdf) e risponde ai punti 38, 45, 52 e 53 della richiesta di integrazioni della Regione Campania”;
- INOLTRE in merito alla componente SUOLO (terreno vegetale) si osserva che:
- A fronte della richiesta (n.5) di definire in maniera univoca ed in forma tabellare i volumi estratti, quelli da riutilizzare in sito e quelli non riutilizzabili in sito da destinare all'esterno, *"viene fornita una tabella da cui risulta che circa 500 m3 di terreno di scavo (colonna C) verranno portati in discarica si chiede di motivare detta destinazione rispetto al trattamento in impianti di recupero. Contributo del progettista Si chiarisce che prima del conferimento in discarica saranno vagliate tutte le possibilità preventive di recupero ai sensi del D.P.R. 120/2017. Sarà valutata la possibilità di avviare tali quantitativi a recupero in sito prima in subordine fuori sito presso altro cantiere con riferimento all'Allegato 6 del DPR 120/2017 per mezzo di Dichiarazione di avvenuto utilizzo (DAU). Il produttore invierà un'autocertificazione (Allegato 6 del DPR 120/2017) all'ARPA e al Comune territorialmente competenti almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori una volta accertata la riutilizzabilità dal punto di vista della disponibilità del sito e delle caratteristiche chimico fisiche dei terreni. Uno dei requisiti fondamentali di tale modalità di gestione è quello di avere certezza del riutilizzo dei quantitativi (505,21 mc). Ad oggi, non avendo contezza di tale aspetto, valutabile solo in corso d'opera, si chiarisce che si avvierà in subordine o a impianto di recupero autorizzato o a discarica/impianto di recupero tali volumi di terreno. Quest'ultima opzione è la previsione "peggiore" dal punto di vista ambientale, ma dall'altro la sua previsione consente di accantonare le somme nel quadro economico (oneri di discarica) per rendere fattibile un eventuale smaltimento. Allegato Elaborato 5_EL_GEN_06 - Relazione di gestione delle materie-signed.pdf"*;
- a fronte della richiesta (n.24) di stimare il quantitativo di terreno vegetale rimosso, il suo riutilizzo e le modalità di conservazione attesa la sua importanza nel bilancio di consumo del suolo, viene fornita una tabella che non è riferita ai quantitativi di terreno vegetale – è stato chiarito che – *"la maggior parte del materiale detritico da rimuovere è quello che negli anni si è accumulato nella "conca" (allargamento) naturale del vallone nella zona di realizzazione delle briglie e si ritiene che questo materiale abbia scarso valore eco pedologico. I terrazzamenti esistenti coltivati non saranno manomessi. Tutto il materiale da rimuovere è quello che oggi si è accumulato nella sede dell'impluvio, ostruendo la sua sezione idraulica, non sarà rimosso terreno vegetale (coltivato). Tuttavia, al fine di garantire i migliori livelli di tutela della risorsa suolo, si prevederà un monitoraggio costante delle attività lavorative a carico dell'Ufficio di Direzione Lavori nelle fasi di disostruzione delle sezioni idrauliche e nella fase di scavo per la preparazione dei piani di posa dei gabbioni, al fine di valutare volta per volta la presenza o meno di materiale terroso vegetale di valore che è stimabile a vantaggio di sicurezza in 5% circa del materiale residuo (colonna C pagina 8 della relazione sulla gestione delle Materie). Qualora durante le attività venisse manomesso terreno vegetale questo sarà preferibilmente riutilizzato in sito a scopo agrario, oppure in subordine a recuperi fuori sito nel rispetto delle modalità descritte al punto n.5"*.



Atteso che:

- il processo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e ss. mm. e ii., assicura un elevato livello di protezione ambientale, che accompagna la realizzazione dell'intervento;
- con riguardo ai vincoli sovraimposti – il provvedimento autorizzatorio unico regionale – è per l'appunto finalizzato all'acquisizione dei pareri ed atti di assenso previsti e di competenza delle Autorità competenti ed all'esamina ed all'approfondimento eventuali prescrizioni, condizioni e/o raccomandazioni di merito dei vincoli sovraordinati – stabilite, per il rispetto dei vincoli stessi ed indicate nelle relative norme di riferimento – e dunque anche al fine di stabilire eventuali accorgimenti/modifiche all'esecutività del P/P//P/I/A esecutiva e/o adeguamenti necessari stabiliti dalle prescrizioni imposte, che dunque integrano e/o modificano e/o adeguano lo stesso del P//P/I/A sottoposto a Valutazione di Incidenza;
- in sede di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 sono, tra l'altro, stabilite le eventuali e motivate condizioni ambientali che definiscono:
 - a) le condizioni per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione del progetto, nonché quelle relative ad eventuali malfunzionamenti;
 - b) le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi;
 - c) le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi, anche tenendo conto dei contenuti del progetto di monitoraggio ambientale predisposto dal proponente ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera e) del D.lgs 152/2006. (La tipologia dei parametri da monitorare e la durata del monitoraggio sono proporzionati alla natura, all'ubicazione, alle dimensioni del progetto ed alla significatività dei suoi effetti sull'ambiente.);
- l'esito del PAUR, è dunque vincolante anche ai fini delle successive fasi di approvazione/autorizzazione e realizzazione dell'intervento;

Dato atto che:

- dal momento che gli interventi in esame, NON ricadono in nessuna ZONA dell'Area Protetta Regionale Monti Lattari di cui alla L.R. 33/1933, NON è previsto l'acquisizione del Nulla Osta di conformità alle Norme di cui di cui all'art.11 comma 3 della Legge 394/91 nonché al rispetto delle "Norme di Salvaguardia" di cui alla DGR n.2777/2003, da rilasciarsi a cura dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;

Considerato che:

- la Rete Natura 2000 della Regione Campania ricadente anche solo parzialmente all'interno dell'Area Protetta Monti Lattari e di cui, l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, risulta essere anche "soggetto gestore", così come determinato con la richiamata DGR della Campania n.684/2019, è comprensiva dei seguenti siti:

ZSC-IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari	(ex SIC)
ZSC-IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana	(ex SIC)
ZSC-IT8030006	Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano	(ex SIC)
ZSC-IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	(ex SIC)
ZPS-IT8050009	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	
ZPS-IT8050045	Sorgenti del vallone delle ferriere di Amalfi	

così come anche rilevabile nella cartografia ufficiale della Rete Natura 2000 e dagli atti richiamati;

- lo **Studio di Incidenza** (Valutazione Appropriata) (VINCA) – revisione del 10/01/2026 – redatto dal Dott. Agr. M. Inserra – preso ad esame si riferisce alla Valutazione dell'incidenze significative degli interventi dell'intervento da realizzarsi nel **Comune CORBARA (SA)**, le cui realizzazioni ricadono in parte sui siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania denominato
 - ✓ Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "**Dorsale dei Monti Lattari**", identificato con il codice **IT80300008**;
- **nel caso in specie, gli "obiettivi di conservazione" e le "misure di conservazione generali e sito specifiche", definite dalla Regione Campania, risultano tra l'altro essere indicati nei seguenti atti:**
 - ✓ Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 617 del 14/11/2024 (pubblicata sul BURC 83/2024) -con cui sono state adottate le Misure di Conservazione e i Piani di Gestione, comprensivi di cartografia, relativi a 57 Siti della Rete Natura 2000 - e sono state adottate le Misure Regolamentari che contengono prescrizioni dirette ad assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali di interesse comunitario (allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE) presenti nel territorio nei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania – *ed altresì sono state adottate, per l'effetto, le condizioni d'obbligo siti specifiche relative agli interventi sottoposti alla procedura di screening di Incidenza ai sensi delle DGR n.280 del 30/06/2021 (BURC 66/2021);*

Ritenuto:

- sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del "*Sentito parere dell'Ente Parco*" previsto dall'*art.5 comma 7 del DPR 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm. e ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16*", per l'istanza in esame;

Rilevato che:

- è stata acquisita al **prot. n.000543 del 09/02/2026** la relazione istruttoria, la quale, tenuto conto della documentazione fornita dal "Proponente" e sulla base delle valutazioni ed analisi svolte – **ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del "*SENTITO PARERE DELL'ENTE PARCO DE MONTI LATTARI*" – *previsto dal di cui all'art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell'art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i.*

Dato atto che:

- che il proponente ha provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori per il rilascio del "*Sentito Parere*", determinati da ultimo con la richiamata deliberazione n.11 del 20/05/2022;

Tutto ciò premesso.

Tenuto conto che:

- il presente "*Sentito Parere*" viene reso esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito;

Visto:

- gli atti normativi ed amministrativi richiamati in premessa;

DECRETANO

Sulla base delle premesse di fatto e di diritto sopra specificate, che qui si intendono fatte proprie nonché alla stregua dell'istruttoria compiuta acquisita agli atti al **prot. n.000543 del 09/02/2026** e per i motivi e le osservazioni richiamati nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati ed approvati:

A) ai sensi dell'art.5 del DPR 357/1997 e s.m. e i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 s.m. e i. –
– attesi gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania e l'importanza della definizione dell'uso delle risorse naturali e di quelle che vengono influenzate direttamente o indirettamente dall'intervento; attesa la necessità di verificare la compatibilità dell'eventuale degrado degli habitat e la sussistenza di perturbazione delle specie; attesa la necessità di escludere l'alterazione o la diminuzione dei caratteri connotativi o la perdita e deturpazione delle risorse naturali nonché dei caratteri visivi e morfologici del sito interessato alla realizzazione ed all'esercizio dell'iniziativa; atteso necessario disporre di un quadro informativo adeguato per la valutazione delle significatività delle incidenze; atteso infine lo svolgimento di una opportuna Valutazione di Incidenza il cui esito positivo è da ritenersi condicio sine qua non del presente provvedimento – si esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del "SENTITO PARERE DELL'ENTE PARCO DE MONTI LATTARI" – *previsto dal di cui all'art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell'art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i.* – IN MERITO A **PUAR-10012** – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, attivato relativamente al Progetto/Intervento/Attività (P/I/A) di "*Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0*" – assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – integrata con procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) – **PROPONENTE**: Comune di Corbara (SA);

1) a condizione che, nella fase di realizzazione della proposta di P/I/A esaminata, sia assicurato:

- i. che l'esecuzione degli interventi sia effettuata esclusivamente nei periodi distanti da fasi delicate sotto gli aspetti biologici ed ecologici degli Habitat, degli Habitat di specie, delle specie presenti e delle specie potenzialmente presenti intorno alle aree d'intervento o interessati indirettamente – attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale e l'esplicitazione dell'obbligo di indicare tali periodi nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;
- ii. l'assolvimento e la realizzazione **delle "misure di mitigazione"** indicate nello Studio di Valutazione di Incidenza;
- iii. l'assolvimento e la realizzazione **delle ulteriori "condizioni" e/o "misure di mitigazione"** definite per la proposta di P/I/A in esame in fase di Valutazione - attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale di Valutazione di Incidenza e l'esplicitazione dell'obbligo di indicarle nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;
- iv. l'assolvimento e la realizzazione delle eventuali ulteriori determinazioni e prescrizioni emesse dagli organi competenti in merito al rispetto dei vincoli sovrainposti o quelle previste dalle rispettive Norme di Attuazione – con particolare riferimento al rispetto del Vincolo Paesaggistico, al Vincolo dell'Autorità di Bacino e Vincolo Idrogeologico;
- v. la comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;

2) a condizione che, in fase di esercizio, sia assicurato:

- a. il rispetto e l'applicazione di quanto previsto delle norme indicate nel PIANO DI GESTIONE del sito Rete Natura 2000, denominato "**DORSALE DEI MONTI LATTARI ZSC IT 8030008**" – quale Zona Speciale di

Conservazione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche – adottato con Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 617 del 14/11/2024 (pubblicata sul BURC 83/2024), al fine di assicurare la non compromissione dell'area d'intervento e dunque la non compromissione dell'integrità del sito Rete Natura 2000 della Regione Campania;

- b. che le realizzazioni di ulteriori ed eventuali nuovi interventi non contemplati nella proposta di P/I/A esaminata, siano oggetto di una nuova procedura di valutazione di incidenza.
- B) che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente "sentito";
- C) che il presente "sentito", rilasciato dall'Ente Parco dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non sostituisce gli esiti della Valutazione di Incidenza da espletare a cura dell'Autorità Competente;
- D) che il presente "Sentito", non costituisce "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n.2777 del 26 settembre 2003 – pubblicata sul B.U.R.C. n.54 del 17 novembre 2003 – ripubblicate su BURC Speciale del 27/05/2004, e che lo stesso – laddove previsto – dovrà essere richiesto ai sensi dell'art.13 della Legge n.394 del 6 dicembre 1991 – "Legge quadro sulle Aree protette", a conclusione della procedura di Valutazione;
- E) che il presente "Sentito" sarà trasmesso **all'Autorità Competente regionale ed al PROPONENTE**;
- F) che il presente "Sentito" sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, all'albo pretorio *on line* ai fini della pubblicità legale;



Responsabile Amministrativo
Domenico Longobardi

Firmato digitalmente da:
Domenico LONGOBARDI



Firmato digitalmente da:

te
Enzo Peluso

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.